

*Perugia ricorda questa eccentrica figura con due interessantissime mostre*

# Vanni Scheiwiller, il "principe" dei piccoli editori italiani

**D**ue mostre con centinaia di libri, manoscritti e immagini d'epoca oltre a un ciclo di conferenze: Perugia ricorda Vanni Scheiwiller, il "principe dei piccoli editori italiani" scomparso dieci anni fa. L'iniziativa, nata dalla collaborazione fra Università degli Studi, Comune e Volumnia editrice, parte il prossimo 15 aprile e permette di scoprire una figura assai eccentrica nel panorama dell'editoria europea. La prima mostra infatti, collocata nella Biblioteca Augusta, presenta i libri dedicati a Vanni dai più importanti autori del Novecento: ci sono gli italiani Fortini, Ungaretti,

Palazzeschi e Luzi (senza trascurare voci dialettali come Guerra), ma anche autori stranieri come Alberti, Mendes, Ritsos e non mancano i premi Nobel con Quasimodo, Montale, Heaney e Fo. Particolarmente toccante quanto appunta lo scrittore ligure del primo Novecento, Piero Jahier, nel frontespizio del suo *Con me e con gli alpini* (Torino, Einaudi, 1943), dove spiega le vicende legate alla stampa del volume: "Caro Vanni, fu decisa la pubblicazione con Giulio Einaudi e Cesare Pavese durante un bombardamento nella sede di via Barbaroux a Torino - sfidando il probabile sequestro. Non sapevo come fare a tornare a Bologna". Oppure quanto scrive Attilio Bertolucci, che, nell'offrire all'amico la sua raccolta *Viaggio d'inverno*, pubblicata da un colosso dell'editoria come Garzanti, si augura nondimeno di diventare un suo autore ("A Vanni Scheiwiller, editore di poeti, con la speranza di entrare fra i suoi poeti. Il suo Attilio Bertolucci"). La seconda mostra, ubicata nella Sala dei Legisti di Palazzo Bonucci, propone invece delle vere e proprie chicche per bibliofili, come l'intera collezione di quarantatre libriccini delle "Strenne per Paolo Franci", ma anche manoscritti,

disegni e foto dell'archivio personale di Scheiwiller. Si potranno così ammirare lettere e disegni del versatile intellettuale francese Jean Cocteau insieme ad acquerelli di Alina Kalczyńska, artista polacca, moglie e collaboratrice dell'editore dal 1980. Di particolare interesse, infine, due teche dedicate a poeti nonché amici di Vanni: Jorge Guillén ed Ezra Pound. Dello spagnolo, tra le voci più rappresentative della "Generación del '27", saranno esposte foto, lettere, libri con dediche e anche una sua poesia manoscritta; mentre di Ezra Pound, che lo stesso Vanni contribuì a far uscire dal manicomio criminale nel quale era stato rinchiuso, sarà possibile vedere un'importantissima carta autografa dei primi del Novecento, nella quale il poeta trascrive alcuni versi provenzali, corredandoli di alcuni appunti personali: un preludio di quell'interesse che lo porterà a scrivere, negli anni seguenti, una serie di poesie ispirate ai trovatori, nonché diversi articoli, tra i quali il fondamentale "The spirit of romance" del 1910. Inoltre foto che ritraggono Pound con Vanni, traduzioni autografe di Ungaretti, ma anche dediche della figlia del poeta statunitense (e sua meticolosa studiosa), Mary de Rachewiltz, al nostro editore. Il tutto sarà accompagnato da un ciclo di conferenze volte a illustrare i rapporti professionali e di amicizia che Vanni ha intrattenuto con i suoi amici e autori. Grazie ad esse si potrà comprendere come Vanni Scheiwiller non sia stato solo un editore ma anche uno scopritore di talenti, un intellettuale originale e curioso che nell'epoca dei blocchi contrapposti riuscì a evitare con indipendenza di giudizio le barriere degli schieramenti.

**CARLO PULSONI**  
(DOCENTE DI FILOGIA ROMANZA-  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA)

